

Anno X - n. 3 - Luglio 2012

ISTITUTO COMPRENSIVO—MURO LECCESE
Scuola Secondaria di Primo Grado di Muro Leccese e Palmariggi

Viviamo La Costituzione

per una
Cittadinanza
attiva

manifestazione
di
fine anno

Lunedì,
04 Giugno 2012
ore 20.00

Scuola Secondaria
di Primo Grado
di Muro Leccese

SOMMARIO

Scuola e Cultura
Anno X - n. 3

Direttore responsabile
Rocco Aldo Corina

Condirettore
Rita Stanca

Caporedattore
Michela Occhioni

Settore linguistico-espressivo
Giuseppe Piccinno

Settore umanistico
Rossella Rossetti

Settore scientifico
Patrizia Dragonetti

Redazione grafica
Giuseppe Piccinno
Michela Occhioni

Logo Scuola e Cultura
di **Maria Teresa Caroppo**

Direzione
Scuola Media Statale
"Tito Schipa"
Via Martiri D'Otranto
73036 Muro Leccese - Lecce

Registrazione del Tribunale di Lecce
n° 824 dell' 8 aprile 2003

Tutti i diritti sono riservati

Manoscritti, foto e altro materiale,
anche se non pubblicati non si
restituiscono

La Redazione non è responsabile
delle opinioni espresse dagli autori
degli articoli pubblicati

Scuola e Cultura è su internet
<http://www.compensivomuro.gov.it>

e-mail
scuolaecultura@libero.it

Tel. 0836-341064
0836-354292

Stampato in proprio

EDITORIALE

Dialettica storica di una Nazione
di Lucilla A. Macculi

3

POESIA

Nell'anima del poeta il sublime

I giorni della Storia
di Maria Rosaria Amabile

4

SPETTACOLO

Viviamo la Costituzione
Scuole Secondarie di Muro Leccese e Palmariggi

5

RUBRICA

Sfogliando... sfogliando...
a cura di Rita Stanca

22

Se io fossi...
Scuola Secondaria di Muro Leccese-2 C

Bertoldo alla corte del Re
Scuola Secondaria di Palmariggi-1 A-2 A



Un momento della manifestazione di fine anno
Palmariggi



In copertina:
Locandina dello spettacolo *Viviamo la
Costituzione*, di Maria Teresa Caroppo

Dialettica storica di una Nazione

Con il passare dei decenni dall'atto di proclamazione dell'Unità d'Italia, gli "Italiani" si sono dovuti confrontare nell'evoluzione storica di volta in volta con una società sempre nuova, segnata da progressiva e diversificata formulazione dell'identità nazionale italiana. Si è passati dalla tradizionale struttura socio-economica alla diffusa secolarizzazione, al forte incremento della scienza e della tecnologia, alle problematiche ideologiche contrapposte, all'acuta coscienza dei diritti umani sia individuali che collettivi, ai problemi ambientali, alla globalizzazione e, infine, alla convivenza multietnica nel pluralismo dei modi di vivere.

Fatta l'Italia, occorre "fare gli Italiani", pur con diversità dei modi di organizzazione, con diverso grado di maturità umana e di impegno culturale, con un insieme variegato di attività e con diversa gradualità di inserimento. Alla realizzazione del processo sociale e culturale molto ha contribuito la scuola, in cui si è lentamente affermato l'obbligo di frequenza, prima alla scuola elementare e poi per le scuole successive, con la costante tendenza ad alzare l'età degli alunni in corrispondenza alla crescita del livello culturale della società, mirando, attraverso comuni programmi, ad una valida formazione professionale e culturale, nell'ambito di un impegno serio.

Come nella scuola per i più giovani, parallelamente, fuori dalle pareti che si dissolvono, si è cercato di operare su tutti i cittadini, al fine di fare di ogni Italiano un buon Italiano.

I tanti e profondi cambiamenti dopo il 1861, in particolare nel secondo Novecento, segnano in Italia un'importante prospettiva di rinnovamento. Sempre di più gli Italiani sentono l'Italia come la loro casa, un "luogo" dove ci si prepara alla vita, come uno "spazio" in cui si coltivano gli interessi, come un "posto di accoglienza" dove amare ed essere amati, come una "trama di esperienza" per realizzare un modo di essere uomini e cittadini responsabili, cioè essere

"Italiani".

La società civile italiana, per alcuni versi ancora incompleta, continua sulla via degli interventi per accrescere il sentimento di "unità" del destino di tante persone e di tante generazioni, al fine di fare di ciascuno un "onesto cittadino" in dialogo con le istituzioni, in libertà rispetto allo Stato, in rispettosa solidarietà con i componenti della società umana.

La festa sentita e gioiosa per l'anniversario dell'Unità è però divenuta per alcuni una fonte di imbarazzo a causa di certe manifestazioni alternative a quelle dominanti, nella consapevolezza di alcune relazioni tra Nord e Sud ancora fragili e contraddittorie che non sempre permettono di ritrovarsi veramente insieme. A queste difficoltà si aggiungono oggi i motivi pesanti della crisi economica così che, laddove non si sia capaci di sobrietà, si finisce con il soffrire per la seduzione del consumismo.

Le generazioni più anziane sono comunque consapevoli di dover sostenere un comune impegno educativo per rianimare la custodia e la trasmissione del patrimonio storico e socio-culturale italiano nei confronti dei più giovani, in questa nostra società talora confusa, talora disincantata, talora agnostica, al fine di restituire al cammino verso la maturità la coscienza che centocinquanta anni dall'unità statale non sono passati invano.

Educare a tempo pieno, affrontare i modelli di comportamento nazionale, nonostante l'apocalittica dominante sui disastri giovanili, ci garantiscono il tirare su giovani non solo validi umanamente, ma anche "cittadini" saggi in una nazione con una società caleidoscopicamente frazionata.

Dal frazionamento all'unificazione, dalla strada alla casa, così la società costruisce, passo dopo passo, le responsabilità di un percorso in cui gli adulti come i giovani vengono accompagnati nel mondo dell'unità nazionale, che non deve essere considerata come un

bene conquistato una volta per tutti e per sempre, ma come frutto di continua conquista, perché, come ogni bene, può naufragare se non viene curato, amato, coltivato dal nostro impegno premuroso.

Lucilla A. Macculi

La Redazione augura BUON LAVORO alla nuova responsabile del settore umanistico di "Scuola e Cultura", Rossella Rossetti.



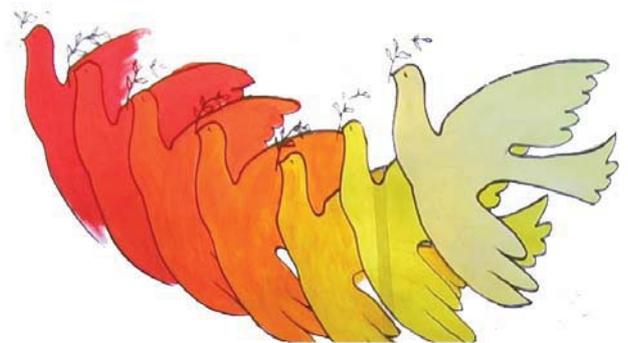
NELL'ANIMA DEL POETA, IL SUBLIME



I GIORNI DELLA STORIA

Ho ascoltato allibita
 la voce dei corvi
 gracchiare ancora oggi
 la virtuosità del Nord che lavora,
 del Centro decantare la "preziosità"
 e inveire al Sud zavorra
 che a sua volta rivendica
 le forti braccia e le ardite menti...
 Sognatrice che alterni
 gloriosi sogni di "Unità"
 ed armonie di valori
 a deludenti consapevolezza,
 non ti sorprendano
 gli insidiosi squittii...
 Son forse "perduti" i giorni della Storia?
 E ti rivedi ragazza,
 tra i banchi di scuola...
 il libro aperto su pagine scolpite...
 E sei ancora lì, nella polverosa terra insanguinata,
 tra brandelli di muri,
 avanzi di povere case,
 tra scoppi di fuoco
 che bruciano il petto di giovani
 fratelli senza confini,
 uniti da un unico sogno...

Sei lì, con le gesta eroiche di uomini comuni,
 a piangere i caduti;
 il cuore intriso del Tricolore...
 Ma i giorni della storia sono vivi!
 Gracchino pure gli stolti corvi:
 le loro ciance si perdono nel vuoto.
 Di ciò che si è dato col sacrificio
 nulla si disperde...
 tutto rifluisce nell'immenso
 mare della memoria.
 I giorni della storia ritornano!
 E voi ragazzi continuate pure a sognare...
 Crescete e "insieme" affrontate i problemi...
 Vivete i valori... e onorate chi vi ha donato
 una terra stupenda da amare e rispettare,
 onorate la vostra "sudata" bandiera,
 onorate chi vi ha reso liberi di "Essere"...
 Italiani!



Maria Rosaria Amabile

Insegnante Scuola Primaria Muro Leccese

Scuole Secondarie di primo grado di Muro Leccese e Palmariggi **Viviamo la Costituzione**

A conclusione di un percorso educativo – didattico di approfondimento della Costituzione, gli alunni dell'Istituto hanno trasformato la scuola in una fucina di laboratori nei quali si sono cimentati a cantare, recitare, costruire scene, ballare e, mettendo in campo le specifiche competenze di ciascuno, hanno contribuito alla realizzazione dello spettacolo "Viviamo la costituzione".



Dopo il buio della morte, si riaccende la luce della speranza.



Da *Schinderl's list* a *La vita è bella* eseguito dagli alunni del gruppo strumentale.

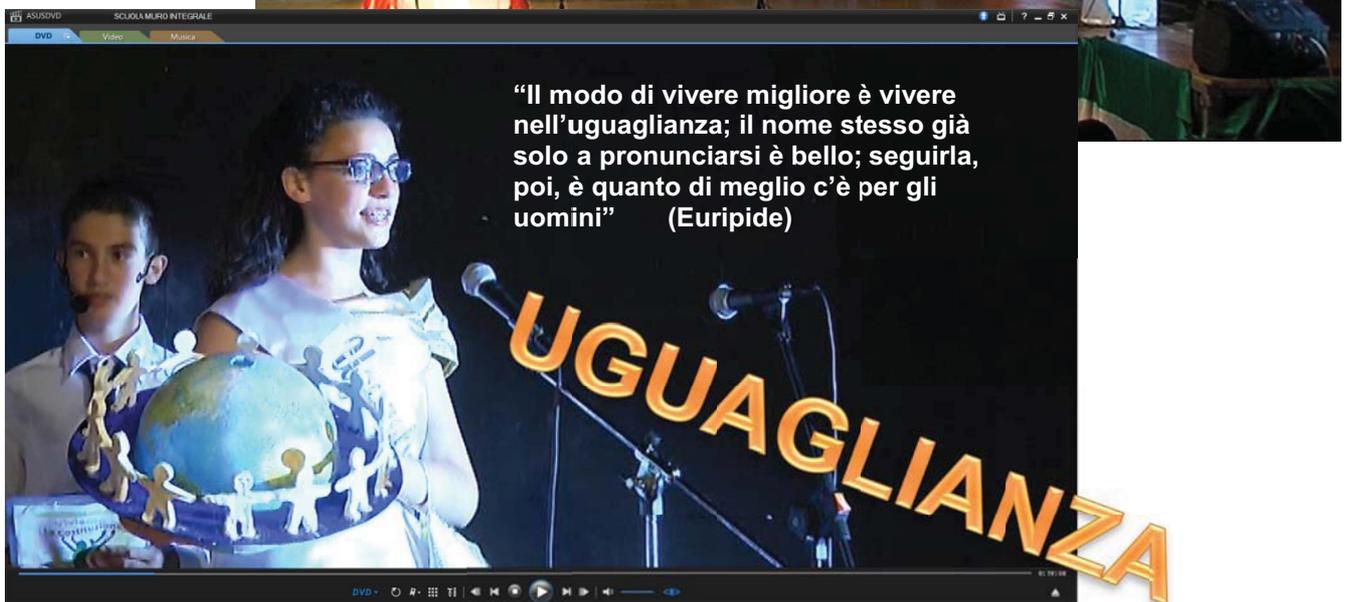


2 giugno 1946: il popolo italiano vota, a suffragio universale, per scegliere la forma dello Stato e i membri della Costituente.





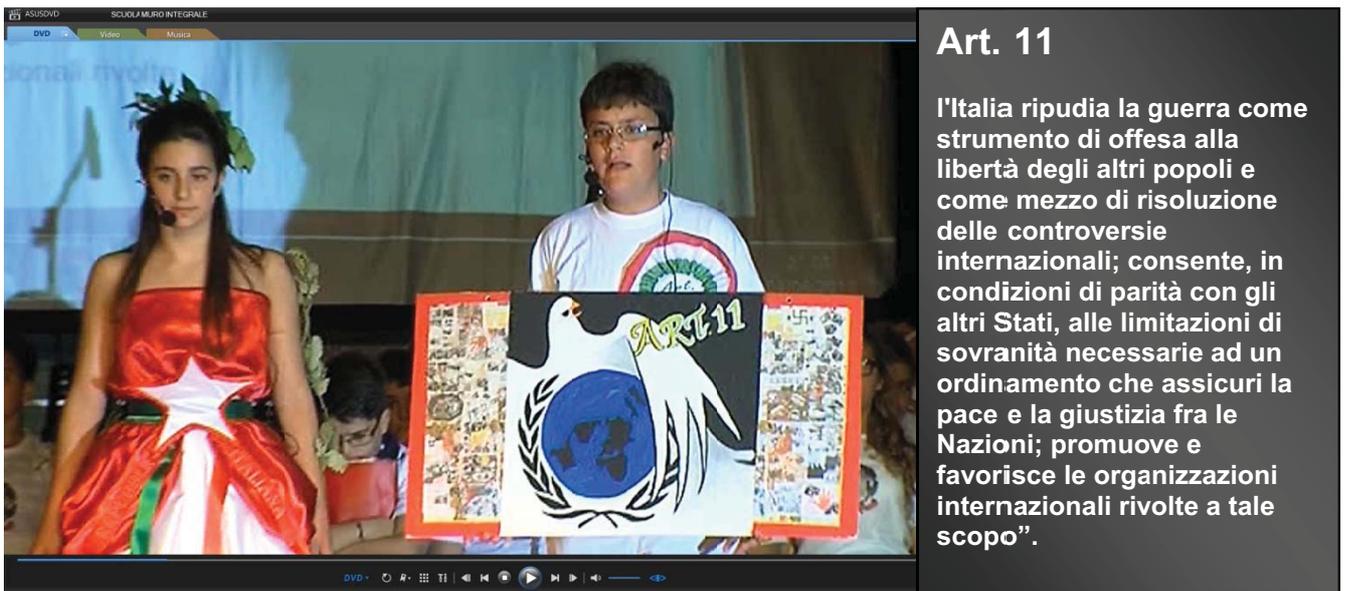
Nasce la Costituzione che si basa su:







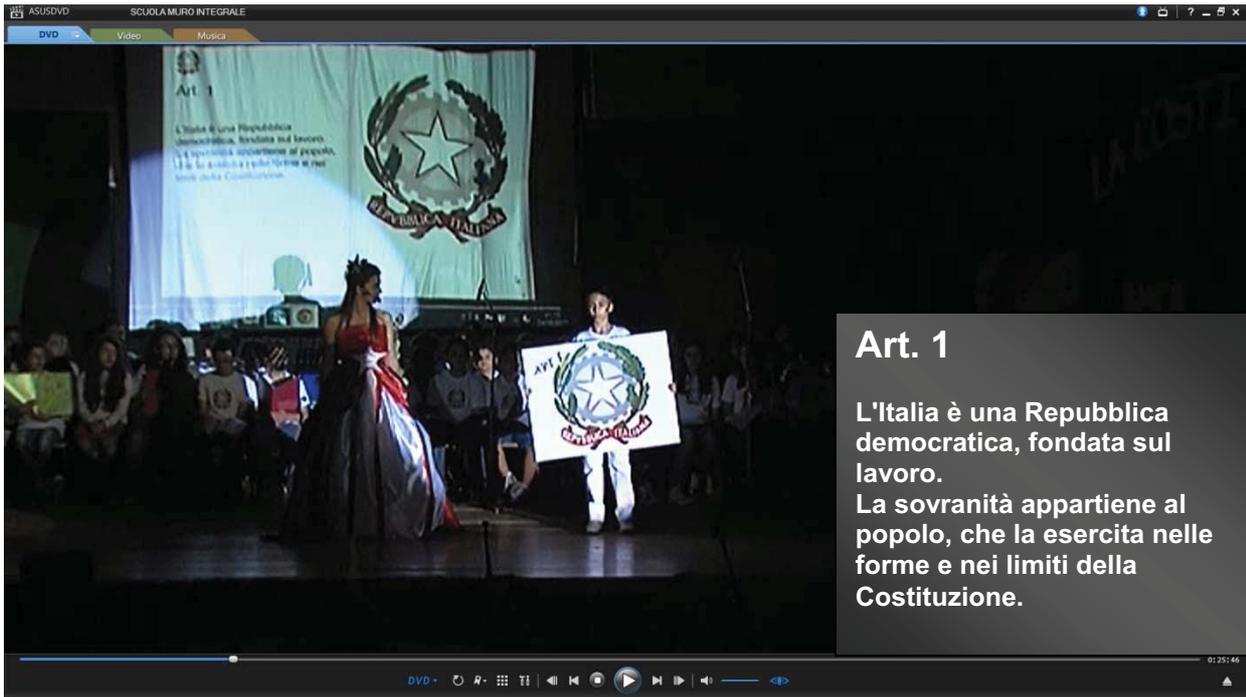
La forza che anima la Costituzione è lo spirito della pace, esplicitato nell'articolo 11:



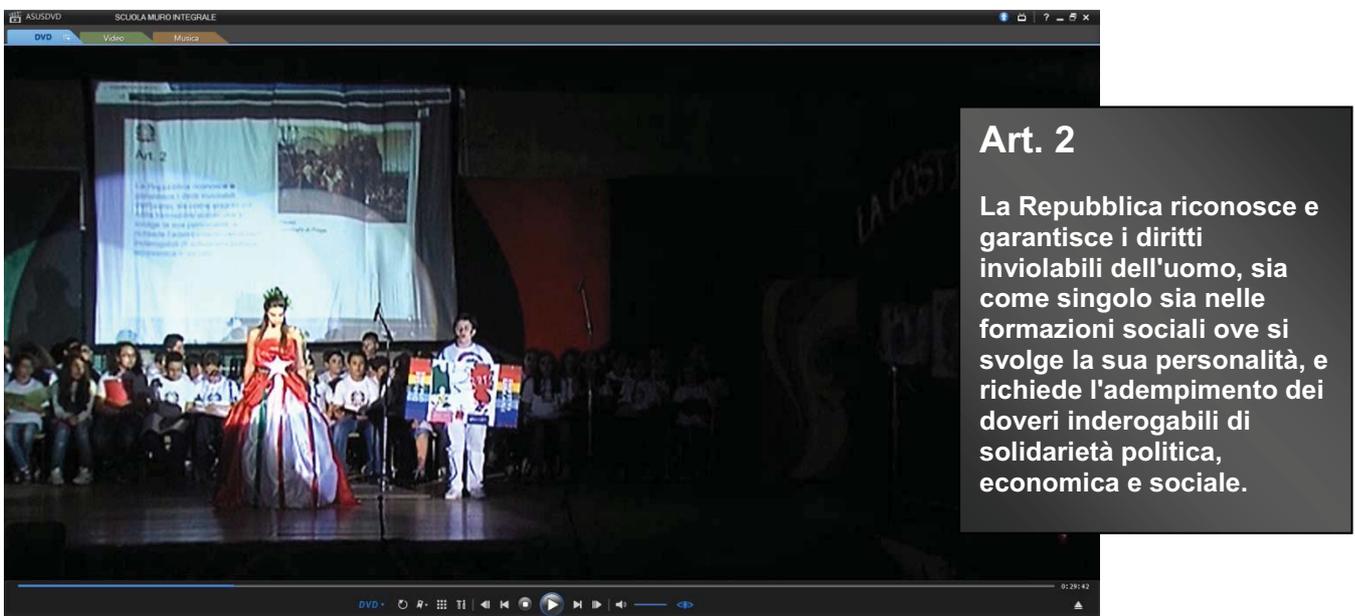
Gli alunni inneggiano all'amore



La Costituzione invita sul palco l'articolo 1



In piena libertà, tutto il popolo, comprese le donne, esercita la propria sovranità.





Art. 3
Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

Diversa è la mia nazionalità
e sol per questo
tu mi guardi con diffidenza
ed incredulità.
Una sola possibilità
io vorrei avere
per la grandezza del mio cuore farti vedere.



Suoni diversi mi senti pronunciare
e per questo lontano da te
mi fai stare.
Un traduttore incorporato
vorrei possedere
perché la dolcezza dei miei pensieri
tu possa assaporare.

Guardando al futuro i ragazzi immaginano già ...



**...un uomo nuovo
che si erge dritto,
con la testa alta ed il cuore
orgoglioso,
senza paura
di nulla al mondo.**

e gridano: <<Non rubateci il futuro!>>



La Costituzione garantisce il lavoro e i lavoratori.

Art. 4

La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto.



Art. 39

L'organizzazione sindacale è libera.

I giovani oggi
si chiedono:
"Del nostro futuro,
che sarà?"

Art. 13

La libertà personale è inviolabile.

Art. 19

Tutti hanno diritto di professare liberamente la propria fede religiosa

Art. 21

Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero



La speranza è che l'uomo di domani sia l'uomo di tutti i cieli....



...In un mondo d'amore

Vivere è bello,
quando si è liberi,
tutti,
uomini e donne,
non tu e io soltanto...



**LIBERTÀ
E'
PARTECIPAZIONE**





Art. 34
 La scuola è aperta a tutti.
 L'istruzione inferiore è
 obbligatoria e gratuita.



IO SI, TU NO

Il diritto all'istruzione appartiene ai ragazzi di ogni nazione!

Ma chi a scuola, fortunato, deve andare, dice:
 <<Oggi sono triste ed arrabbiato, perché della scuola mi sono stufato. Non mi va più di studiare... quanto vorrei che la scuola cominciasse a crollare!>>.

Chi, invece, il diritto di istruirsi non ha con rammarico pensa già:
 <<Oggi sono triste ed arrabbiato, perché a scuola non sono mai andato. Vorrei tanto studiare invece di lavorare, ma soprattutto vorrei che la scuola ogni giorno, nella vita, mi potesse accompagnare!>>.

No, non perdetelo il tempo ragazzi... non è poi tanto quanto si crede...





Impegnamoci nello studio divertendoci...



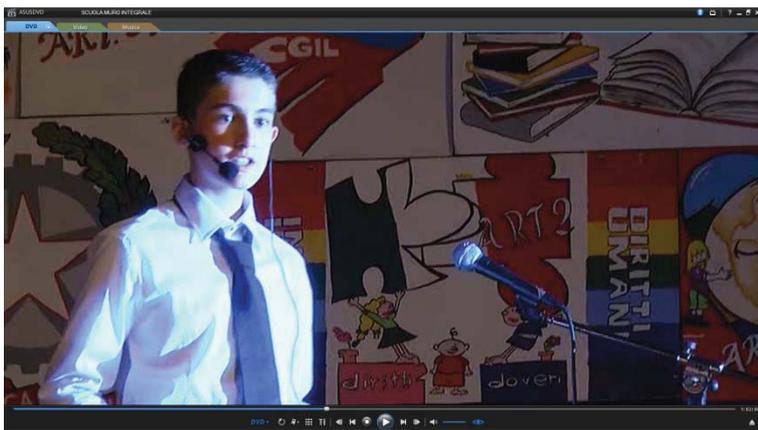
... con il libro dell'avvenire... di Gianni Rodari.





Art. 9
La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica.
Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.

Dove andremo a finire, “come si farà” se l’uomo continuerà a fare violenza alla natura?



Eppure soffia...



Noi non siamo stati in grado di conservare gran parte del patrimonio naturale che i nostri padri ci hanno lasciato. Abbiamo distrutto grandi monumenti della natura di cui, purtroppo, le future generazioni non potranno più godere se non attraverso il ricordo di chi ci ha preceduto.

Un vecchio e un bambino si preser per mano....



Il ballo del riciclaggio



Per tutto... ci vuole sempre un fiore



-La costituzione vive dentro di noi... grazie ragazzi!





**Canta insieme a noi...
...verso un sole che cancellerà...
le paure dell'umanità...**

**Tutti insieme siamo e cantiamo...
Fratelli d'Italia.**



Sfogliando... Sfogliando... **a cura di Rita Stanca**

RUBRICA

Scuola Secondaria di Muro Leccese - Classe 2 C
Se io fossi...



Rita Stanca

Scuola Secondaria di Palmariggi - Classi 1 A e 2 A

Bertoldo alla corte del re



Un momento delle prove della rappresentazione "Bertoldo alla corte del re"

Scuola Secondaria di primo grado di Muro Leccese - Classe 2C **Se io fossi...**

Alcune diverse e brevi precedenti esperienze hanno suggerito la possibilità di offrire ai ragazzi nuovi modi di scrivere, attraverso la poesia.

L'esperienza è stata condotta nella classe II C, che, nella sua varietà di componenti, si presenta particolarmente esuberante, giocosa, ironica, ma anche emotiva e riservata.

La cosa più importante è stata cominciare a farli scrivere, qualsiasi cosa, ma trovando un pretesto che rendesse l'idea piacevole ed eccitante. La poesia doveva essere facile da scrivere, doveva avere delle regole come un gioco, e del gioco avrebbe dovuto procurare i piaceri, senza le ansietà della competizione.

Sono state proposte delle regole che sarebbero servite a conferire una certa unità di contenuto e che avrebbero aiutato i ragazzi a trovare qualcosa da dire (nelle poesie dei desideri il verso doveva iniziare con "vorrei", nelle poesie dei segreti con "nessuno sa", nelle poesie delle bugie, ogni verso doveva contenere un'irrealità, ecc.).

Uno dei maggiori problemi che hanno i ragazzi quando scrivono è che "non sanno di che cosa scrivere", ma se hanno un argomento che li interessa, come ad esempio quello dei loro desideri, hanno sempre molto da dire.

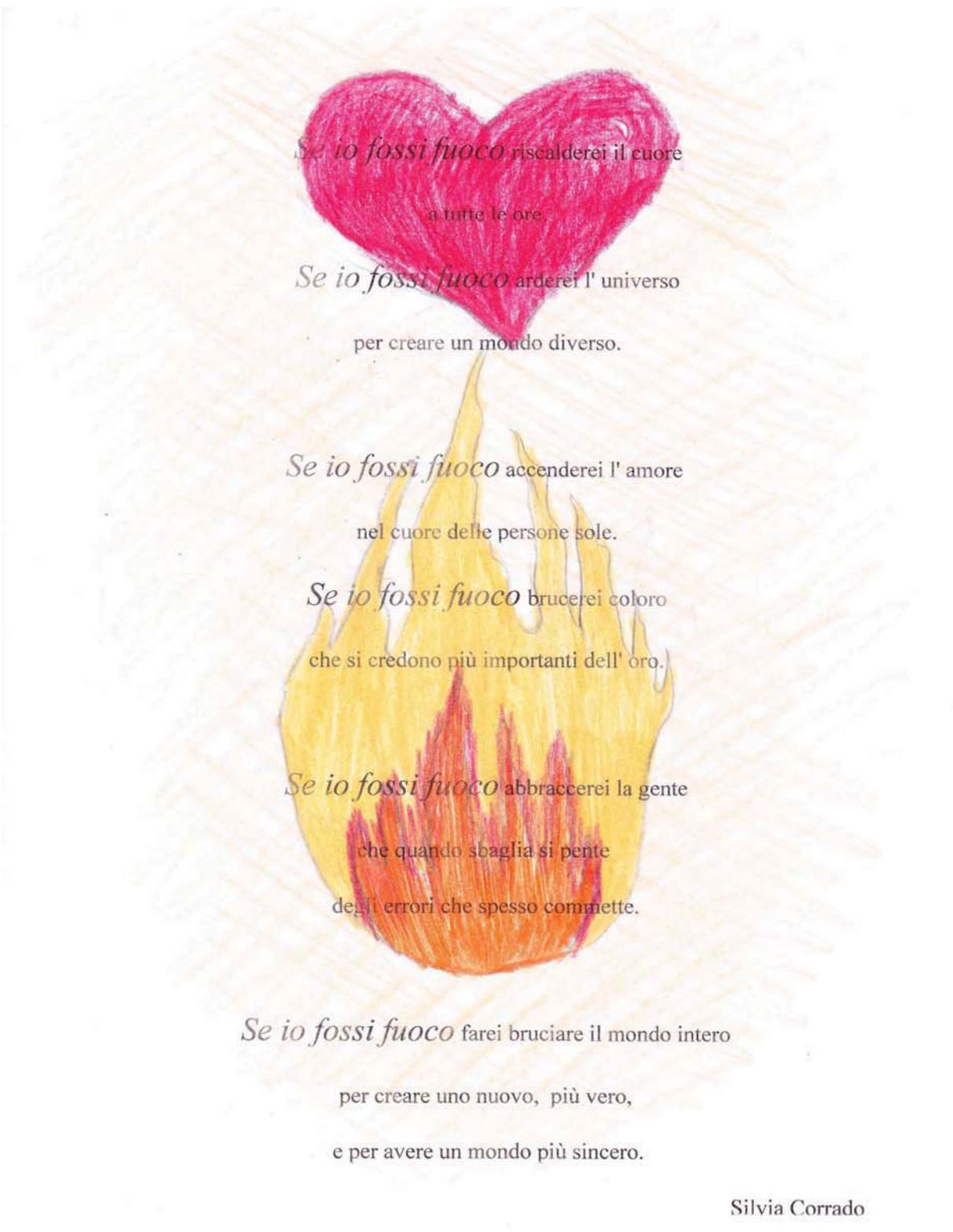
Si è così scoperto un loro modo di parlare estremamente giocoso ed inventivo.

Perché, inoltre, i ragazzi si allontanassero dal loro modo di esprimersi povero e limitato e acquisissero un lessico più ricco e vario, sono stati incoraggiati ad essere liberi ed anche un po' "pazzi" e, quindi, a non censurarsi nello scrivere anche cose folli. Sono stati incitati a "far finta di essere qualcosa" e per loro è stato molto facile. Anche la poesia sulle bugie, basata sulla non-verità, ha funzionato molto.

Questi esercizi hanno sostanzialmente arricchito la possibilità di scrittura dei ragazzi, accendendo il loro interesse ed hanno favorito la conoscenza di quei poeti classici di cui sono stati letti e commentati i versi in classe per trarne ispirazione.

Rita Stanca





Se io fossi fuoco riscalderei il cuore
a tutte le ore.

Se io fossi fuoco arderei l' universo
per creare un mondo diverso.

Se io fossi fuoco accenderei l' amore
nel cuore delle persone sole.

Se io fossi fuoco brucerei coloro
che si credono più importanti dell' oro.

Se io fossi fuoco abbraccerei la gente
che quando sbaglia si pente
degli errori che spesso commette.

Se io fossi fuoco farei bruciare il mondo intero
per creare uno nuovo, più vero,
e per avere un mondo più sincero.

Silvia Corrado

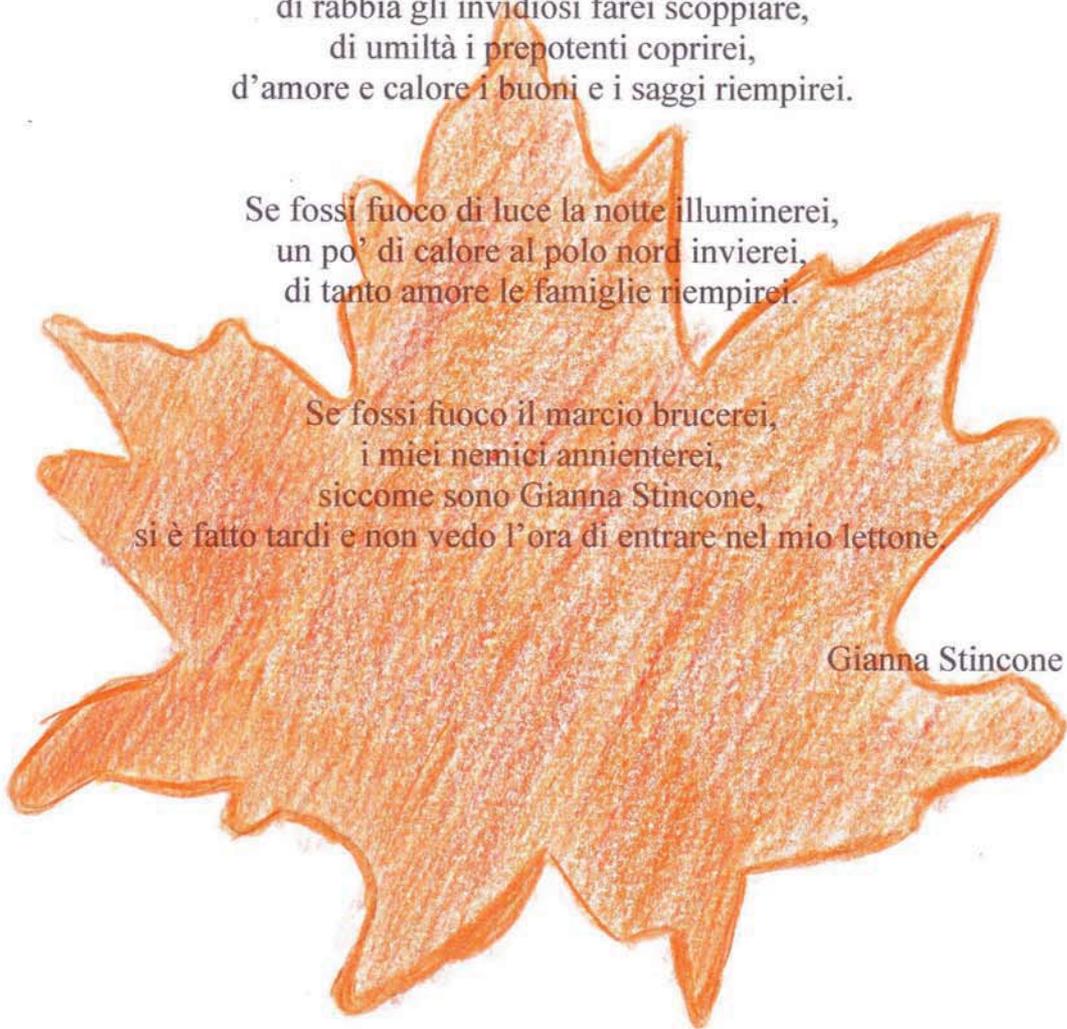
Se fossi fuoco il dolore brucerei,
 la sofferenza via scaccerei,
 il male dal mondo allontanerei,
 la gioia e l'amore trionfare farei.

Se fossi fuoco i malvagi inseguirei,
 di rabbia gli invidiosi farei scoppiare,
 di umiltà i prepotenti coprirei,
 d'amore e calore i buoni e i saggi riempirei.

Se fossi fuoco di luce la notte illuminerei,
 un po' di calore al polo nord invierei,
 di tanto amore le famiglie riempirei.

Se fossi fuoco il marcio brucerei,
 i miei nemici annienterei,
 siccome sono Gianna Stincone,
 si è fatto tardi e non vedo l'ora di entrare nel mio lettone.

Gianna Stincone



Se io fossi fuoco
riscalderei tutti
sia i belli che i brutti
e regalerei alcuni frutti.

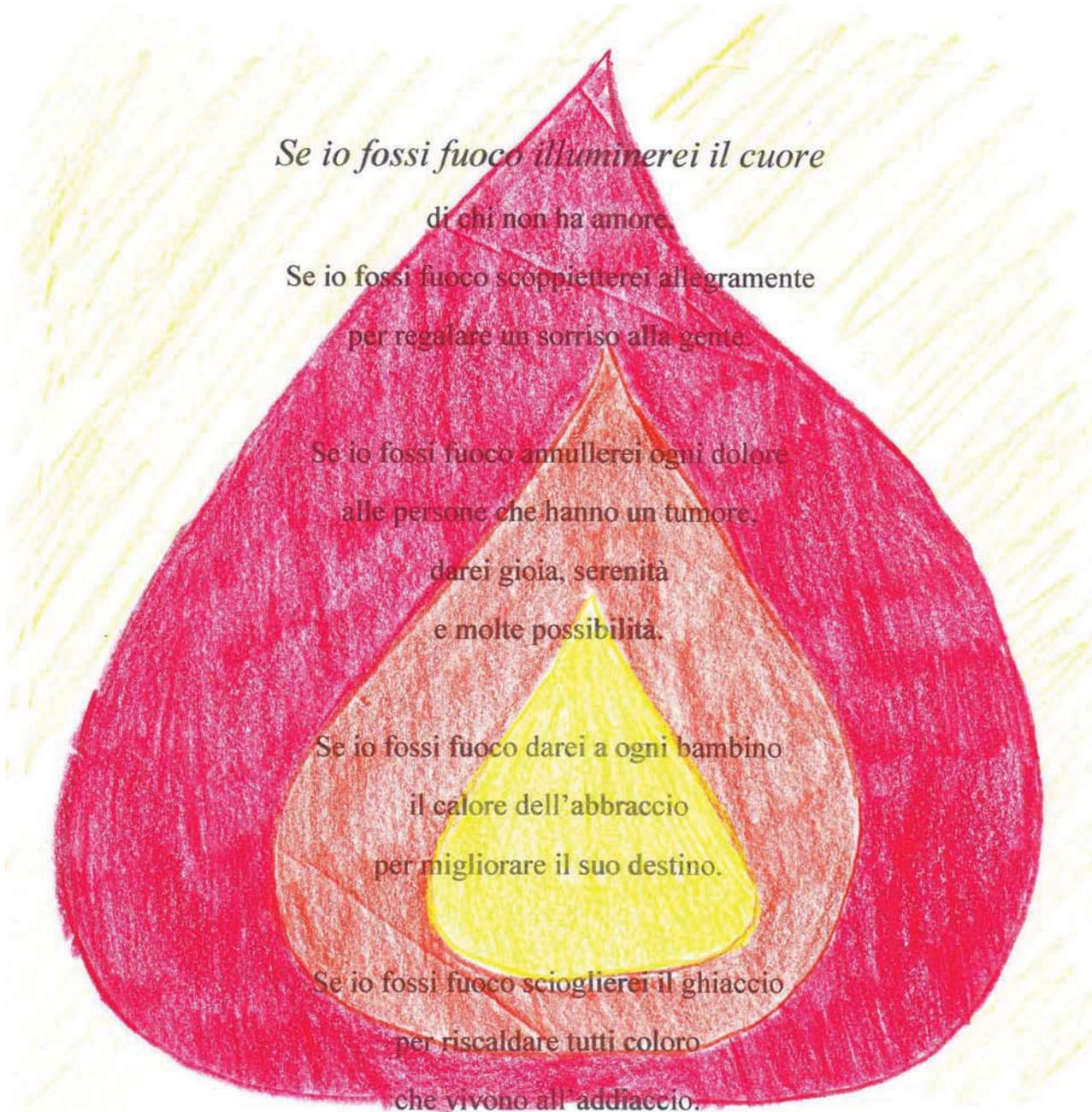
Se io fossi fuoco
farei un po' di luce
a chi dorme
e a chi cuce.

Se io fossi fuoco
brucerei il legno
e donerei lena e impegno.

Se io fossi fuoco
riscalderei la stanza
per far gustare al meglio la pietanza.



Daniel Castri



Se io fossi fuoco illuminerei il cuore

di chi non ha amore.

Se io fossi fuoco scoppietterei allegramente

per regalare un sorriso alla gente.

Se io fossi fuoco annullerei ogni dolore

alle persone che hanno un tumore,

darei gioia, serenità

e molte possibilità.

Se io fossi fuoco darei a ogni bambino

il calore dell'abbraccio

per migliorare il suo destino.

Se io fossi fuoco scioglierei il ghiaccio

per riscaldare tutti coloro

che vivono all'addiaccio.

Eleonora De Pauli

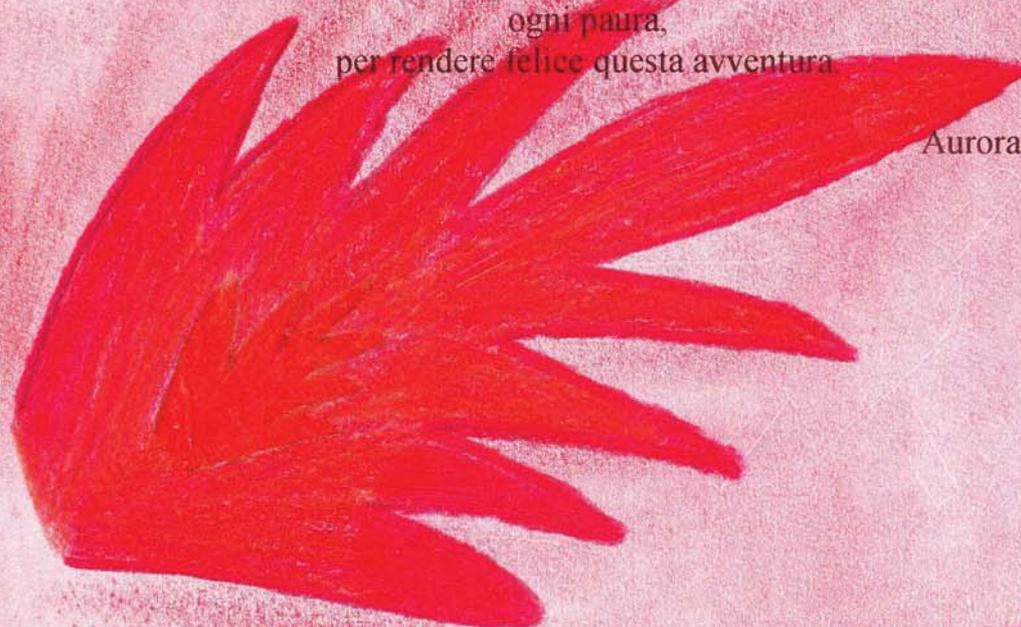


Se io fossi fuoco
ravviverei il Natale
per rendere quella notte più che speciale.
Se io fossi fuoco brucerei il male,
per rendere questo mondo legato e cordiale.

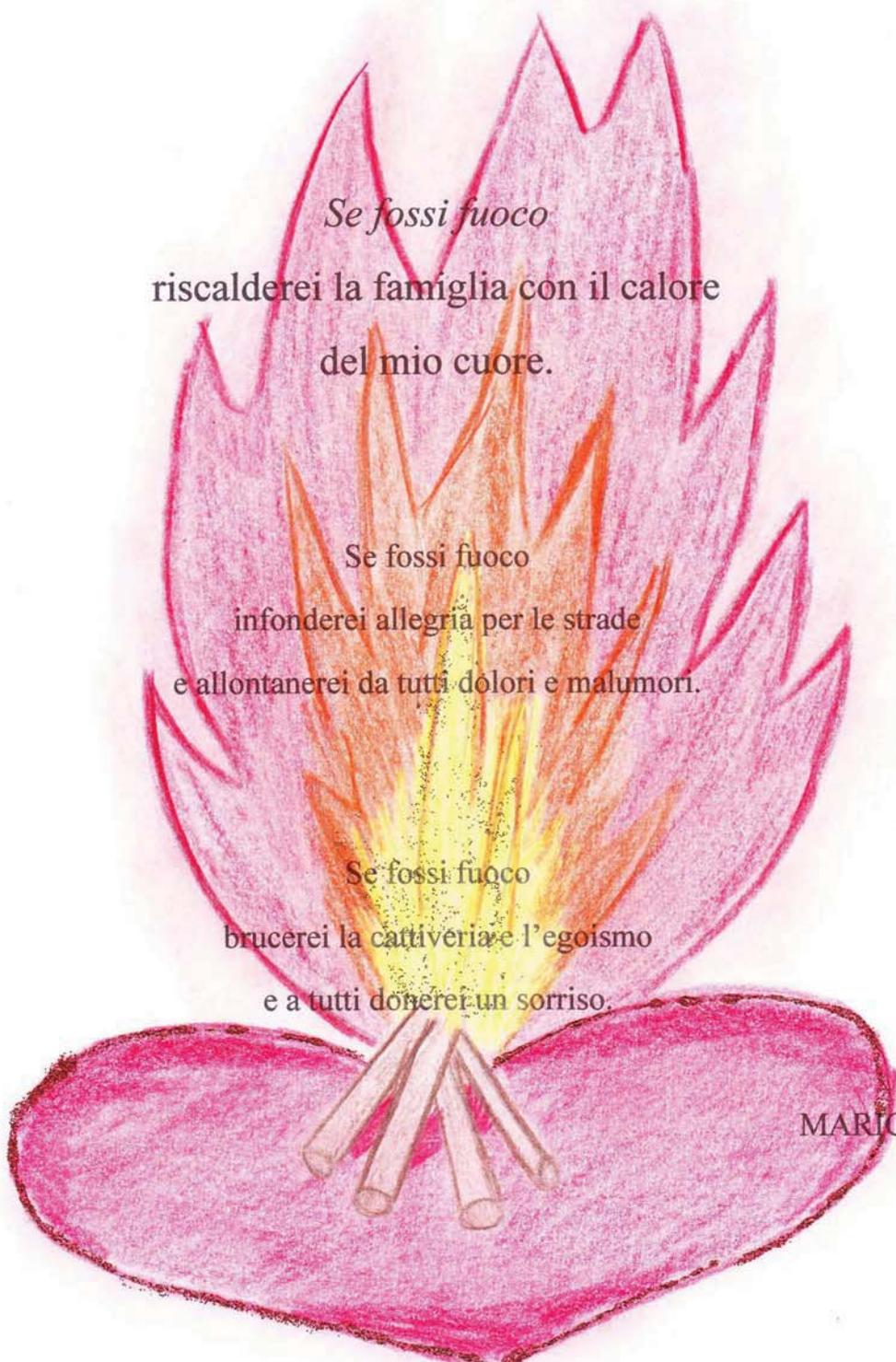
Se io fossi fuoco riscalderei l'amore,
per cancellare in tutti il dolore.
Se io fossi fuoco guizzerei ad aiutare
chi non ha la fortuna di amare.

Se io fossi fuoco donerei calore
non solo a chi ne ha bisogno,
ma soprattutto a chi non ha cuore.

Se io fossi fuoco farei sparire
ogni paura,
per rendere felice questa avventura.



Aurora Tunno



Se fossi fuoco
riscalderei la famiglia con il calore
del mio cuore.

Se fossi fuoco
infonderei allegria per le strade
e allontanerei da tutti dolori e malumori.

Se fossi fuoco
brucerei la cattiveria e l'egoismo
e a tutti donerei un sorriso.

MARICA

Se io fossi fuoco

scalderei quel cibo freddo
che qualcuno mangerà;
arderei gli animi impuri di questa civiltà;
proteggerei l'agnellino da quel lupo mannaro
che lo guarda già.

Se io fossi fuoco
brucerei tutte le cattiverie
e il male dell'umanità;
darei tanta pace
e amore a chi non ce l'ha.



Giannelli Pierangelo

Se fossi fuoco, brucerei il cuore

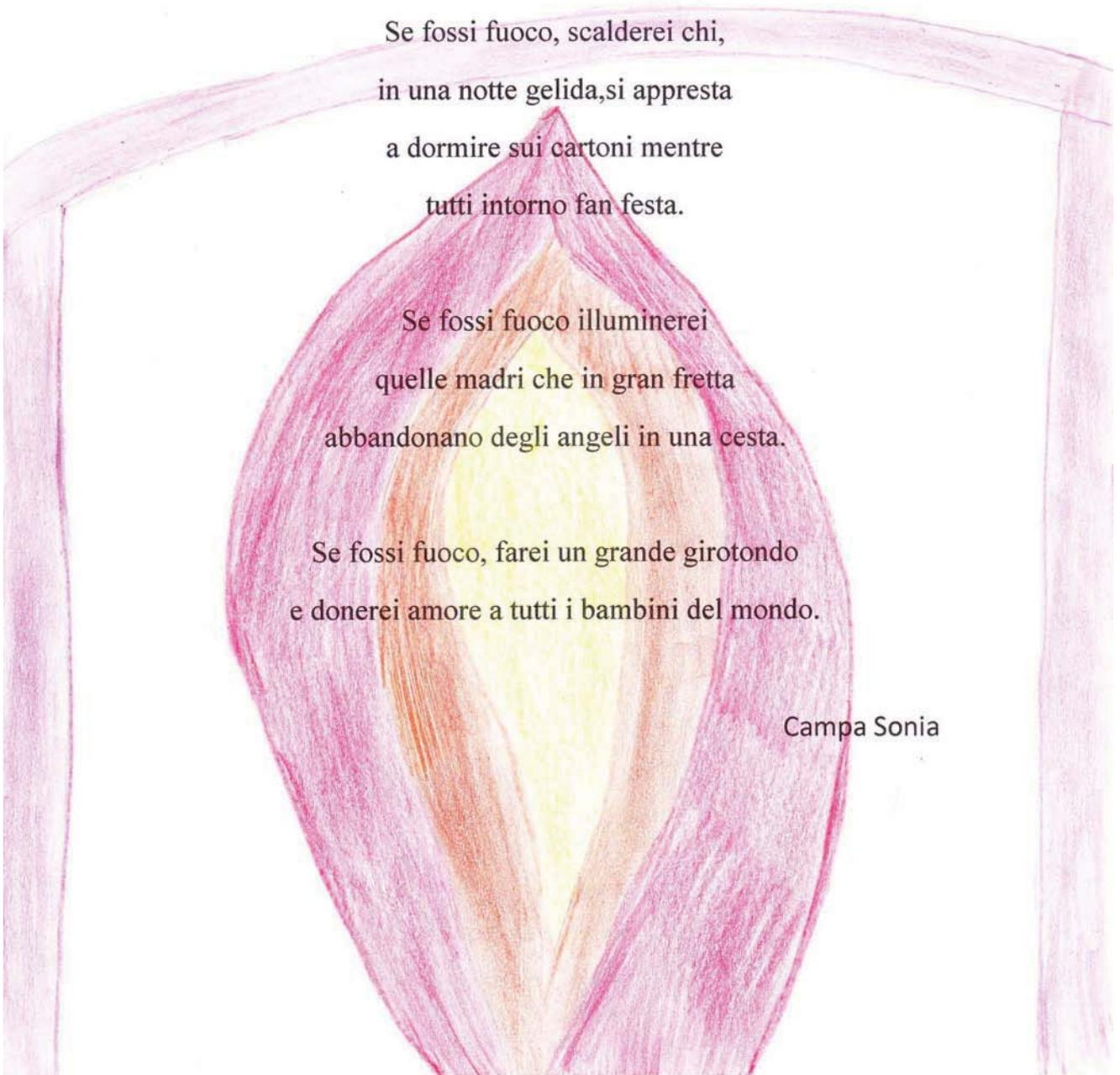
Di chi uccide senza pensare
 Che la vita è un dono
 Che nessuno ha il diritto di strappare.

Se fossi fuoco, scalderei chi,
 in una notte gelida, si appresta
 a dormire sui cartoni mentre
 tutti intorno fan festa.

Se fossi fuoco illuminerei
 quelle madri che in gran fretta
 abbandonano degli angeli in una cesta.

Se fossi fuoco, farei un grande girotondo
 e donerei amore a tutti i bambini del mondo.

Campa Sonia



Se io fossi vento

rinfrescherei il viso della gente nella calda estate, le foglie agiterei
e con un dolce fruscio tanto le cullerei.



Se io fossi vento, manderei una ventata di intelligenza in ogni mente

per far diventare ogni persona più intelligente.

Se fossi vento, per spegnere un incendio sempre più forte soffierei
e il dolore lontano spingerei.

Se io fossi vento, il nero dell' odio eliminerei completamente.

Se io fossi vento, l' inverno lascerei in pace,
per non far volare cappelli e ombrelli,
perché la confusione non mi piace.



Se io fossi vento, innalzerei i lunghi capelli
della bella fanciulla che di amar è capace.



Se io fossi vento, spazzerei via la guerra insieme ai suoi fardelli.

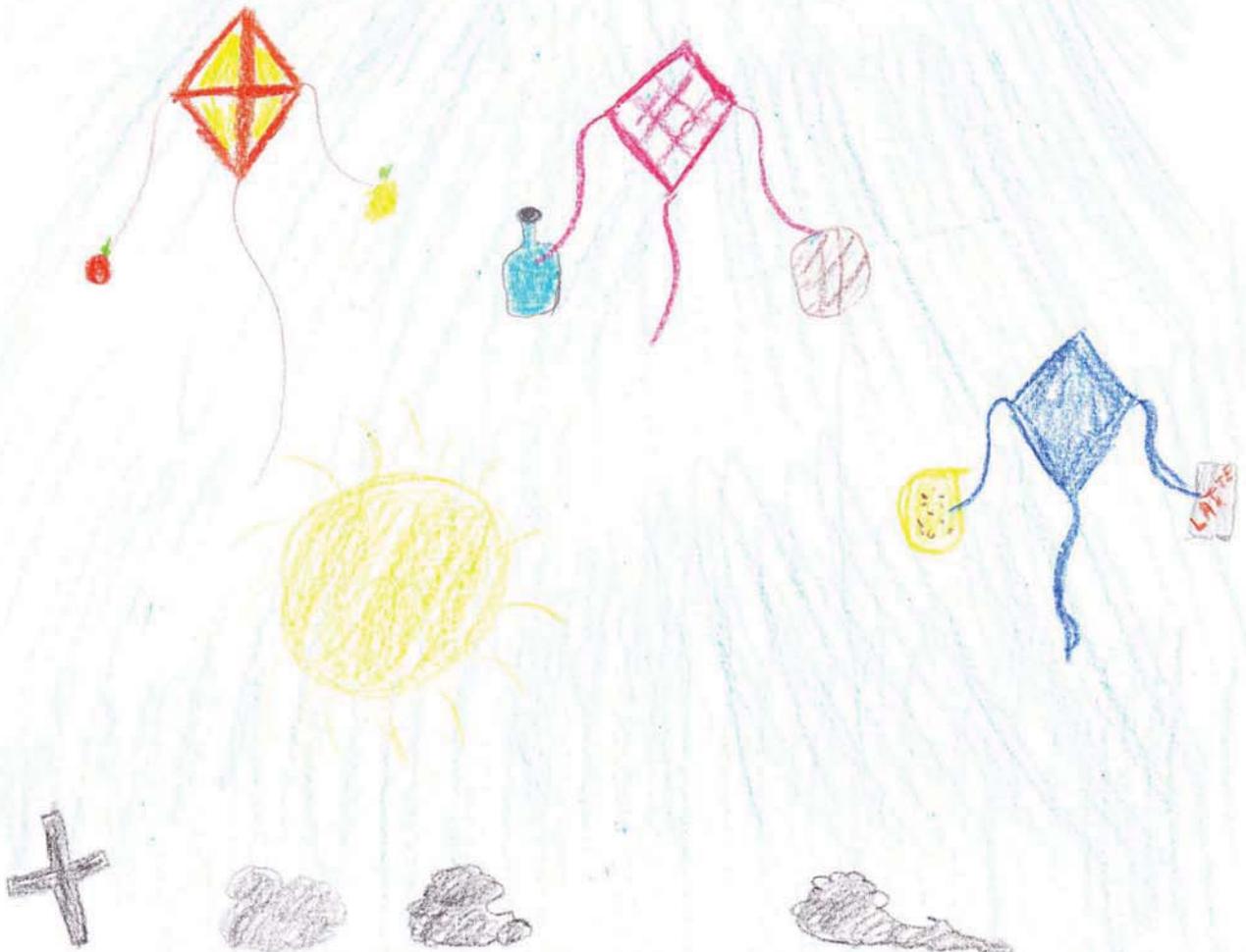
Antonella Botrugno

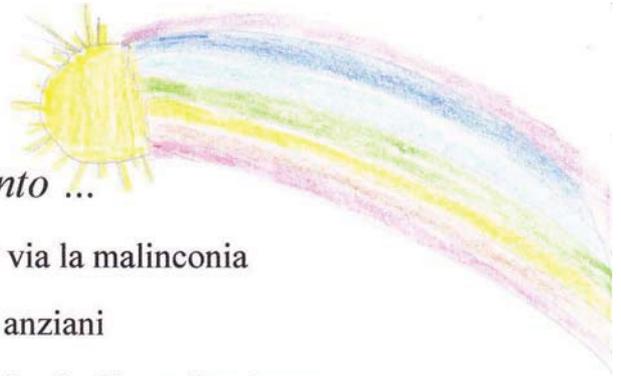
*Se io fossi vento,
farei volare in alto milioni di aquiloni
e tanto cibo ai bambini poveri.*

*Se io fossi vento,
spazzerei via le malattie
brutte che fanno venire la morte.*

*Se io fossi vento,
trascinerei via ogni nuvola nera
per avere sempre la gialla sfera.*

Massafra Noemi.





Se fossi vento ...

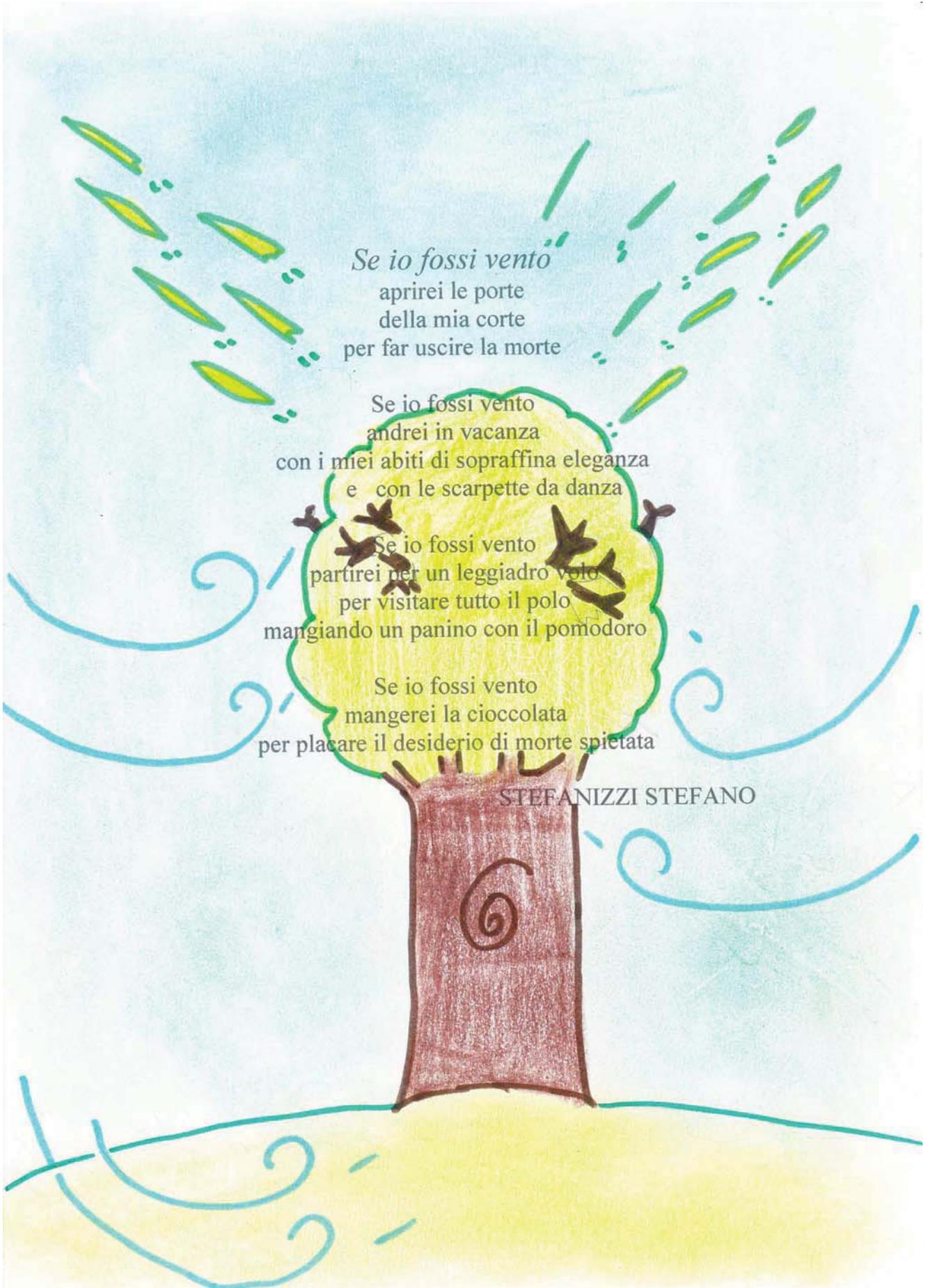
Se fossi vento spazzerei via la malinconia
dal viso degli anziani
che insieme ai compaesani nei veicoli e nelle piazze
si ritrovano a far due chiacchiere.

Se fossi vento soffierei forte
aprirei le porte a tutti i cagnolini
che nudi e infreddoliti nel gelo della notte
van cercando cibo e coccole.

Se fossi vento farei volare gli aquiloni
e con mille colori formerei un arcobaleno
per regalare sorrisi al mondo intero.

Se fossi vento sussurrerei dolcemente
nelle orecchie della gente
che l'amore vince sempre.





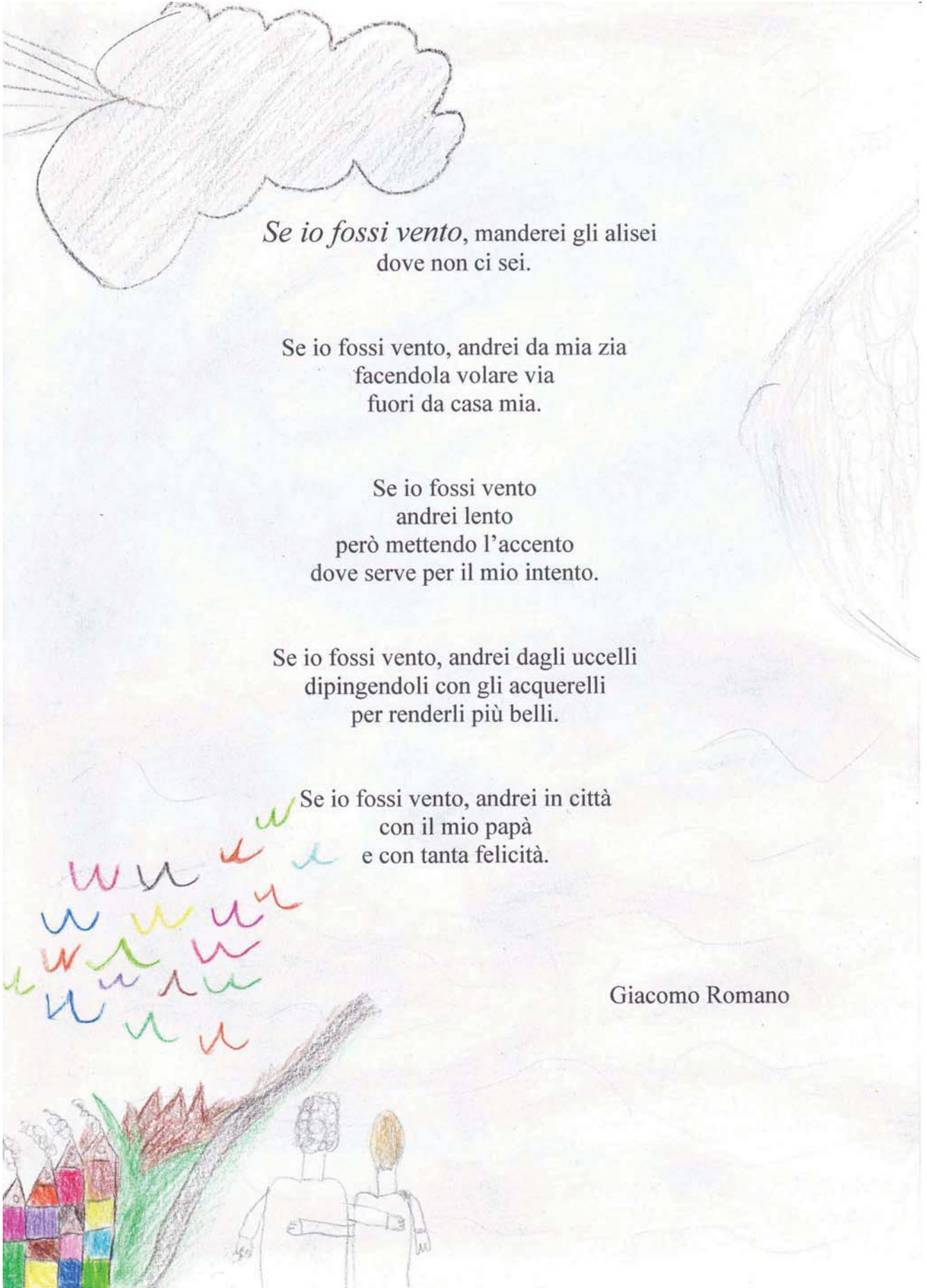
Se io fossi vento
 aprirei le porte
 della mia corte
 per far uscire la morte

Se io fossi vento
 andrei in vacanza
 con i miei abiti di sopraffina eleganza
 e con le scarpette da danza

Se io fossi vento
 partirei per un leggiadro volo
 per visitare tutto il polo
 mangiando un panino con il pomodoro

Se io fossi vento
 mangerei la cioccolata
 per placare il desiderio di morte spietata

STEFANIZZI STEFANO



Se io fossi vento, manderei gli alisei
dove non ci sei.

Se io fossi vento, andrei da mia zia
facendola volare via
fuori da casa mia.

Se io fossi vento
andrei lento
però mettendo l'accento
dove serve per il mio intento.

Se io fossi vento, andrei dagli uccelli
dipingendoli con gli acquerelli
per renderli più belli.

Se io fossi vento, andrei in città
con il mio papà
e con tanta felicità.

Giacomo Romano

Se io fossi vento, le foglie volare farei.

Far loro del male di certo non vorrei
ma la forma di un leone assumere loro farei.

Se io fossi vento, gli uomini farei volar
e fra le bianche nuvole
li farei arrivar.

Se io fossi vento, il mare farei agitare
per fare un cavallone
che i pesci fa saltare.

Se io fossi vento, mi fermerei a guardar
la quiete della natura
senza nulla agitar.

Angela Galati

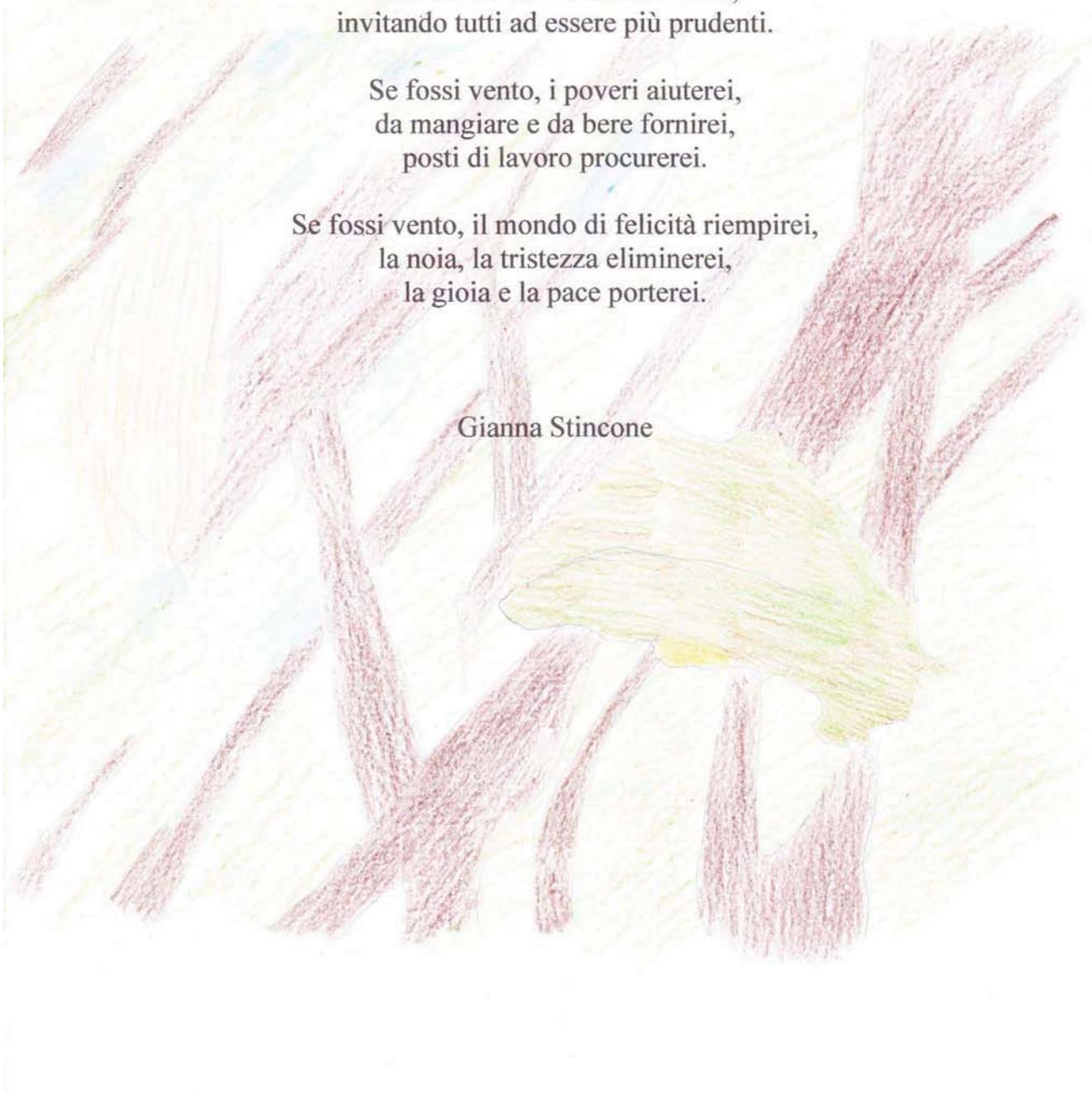
Se fossi vento, l'inquinamento dal mondo spazzerei,
le biciclette aumenterei,
farei diminuire le polveri sottili
e soffierei nei prati e nei cortili.

Se fossi vento, le malattie scaccerei
e il bicchiere a chi alza un po' troppo il gomito svuoterei,
farei succedere meno incidenti,
invitando tutti ad essere più prudenti.

Se fossi vento, i poveri aiuterei,
da mangiare e da bere fornirei,
posti di lavoro procurerei.

Se fossi vento, il mondo di felicità riempirei,
la noia, la tristezza eliminerei,
la gioia e la pace porterei.

Gianna Stincone



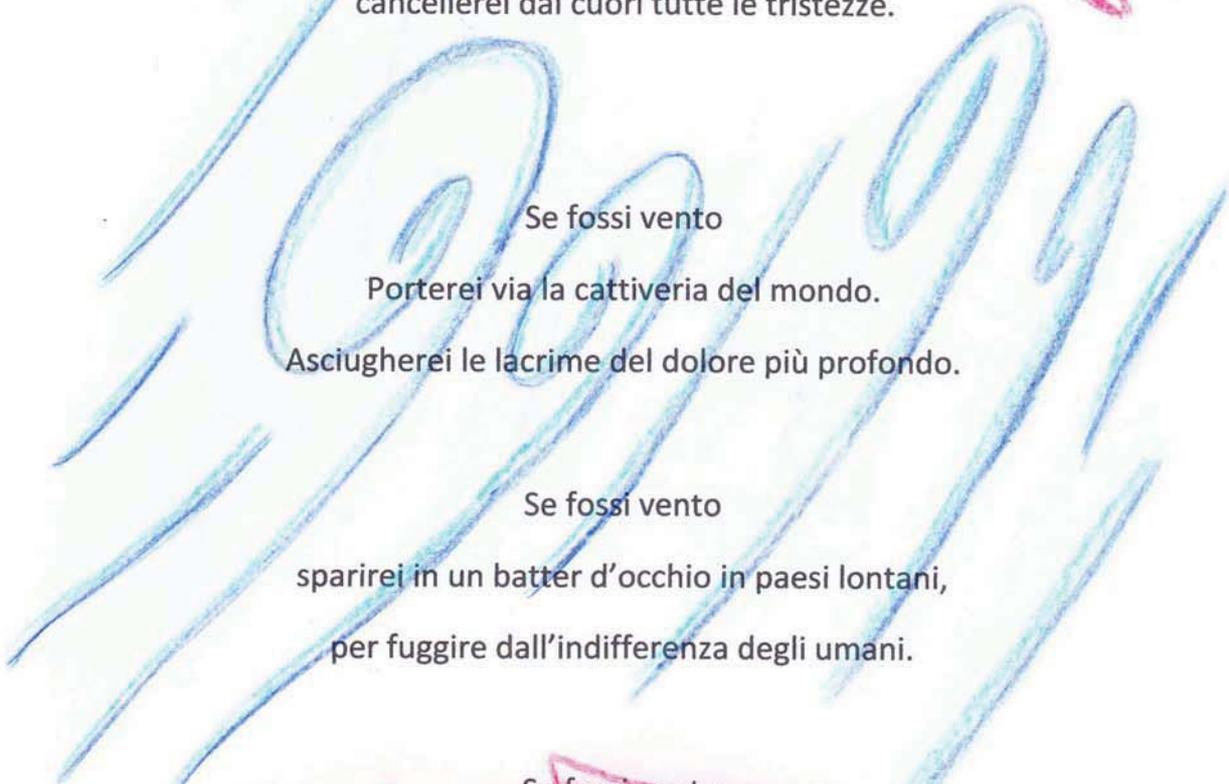


Se fossi vento

soffierei il mio amore con calde carezze.

Se fossi vento

cancellerei dai cuori tutte le tristezze.



Se fossi vento

Porterei via la cattiveria del mondo.

Asciugherei le lacrime del dolore più profondo.

Se fossi vento

sparirei in un batter d'occhio in paesi lontani,
per fuggire dall'indifferenza degli umani.



Se fossi vento

mi fermerei a guardare
tutta la sofferenza da eliminare.

Patera Marica

Se io fossi vento
porterei via tutto il male
che ogni uomo
ha dentro.

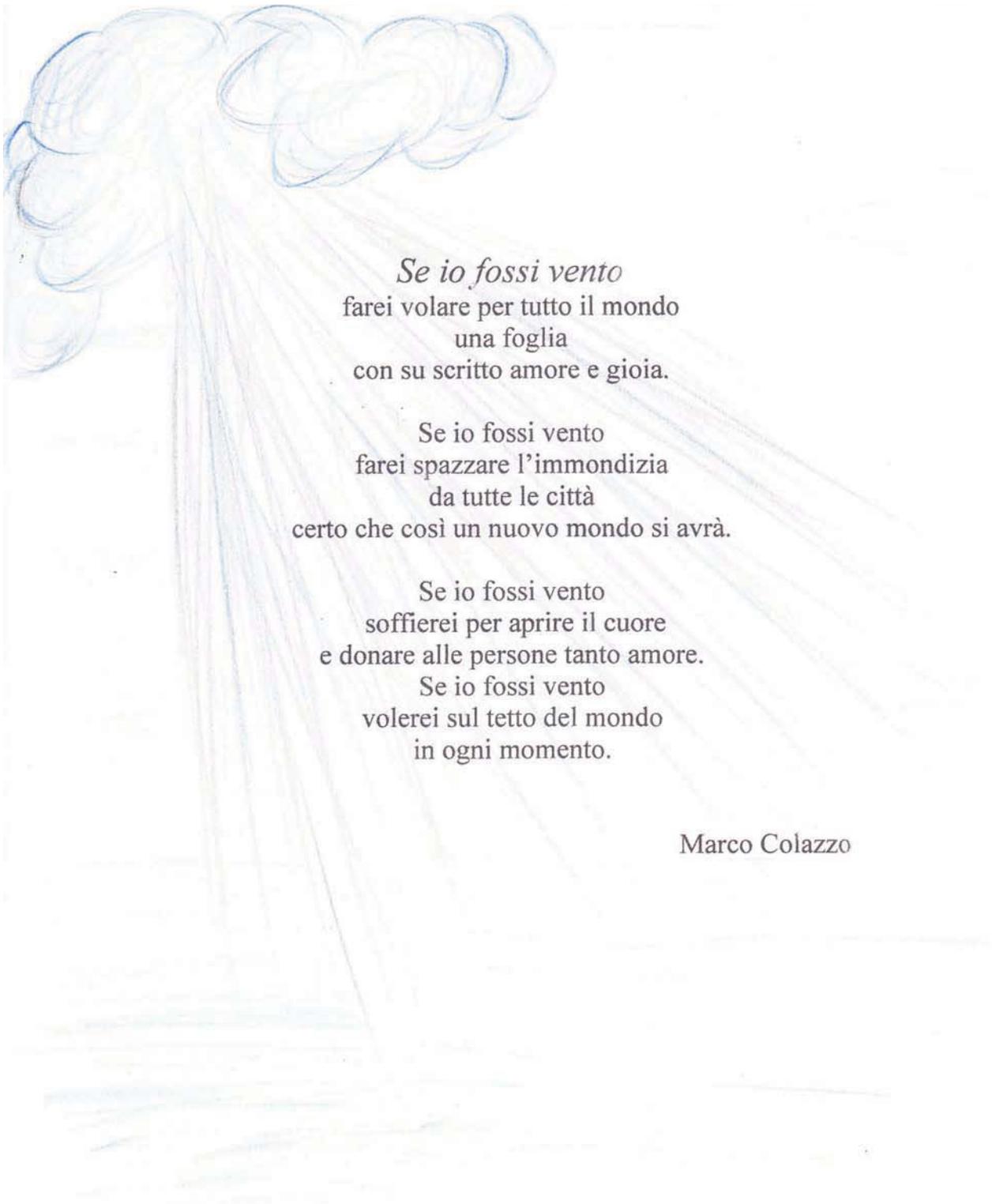
Se io fossi vento
sui territori dei bimbi dell'Africa
ODIO semi porterei
e con le nuvole li bagnerei.

Se io fossi vento
cose brutte e malvagie spazzerei
e quelle belle lascerei.

Se io fossi vento
trascinerei via con me
tutto l'odio che il mondo
porta con sè.

Aurora Percudani

AMORE



Se io fossi vento
 farei volare per tutto il mondo
 una foglia
 con su scritto amore e gioia.

Se io fossi vento
 farei spazzare l'immondizia
 da tutte le città
 certo che così un nuovo mondo si avrà.

Se io fossi vento
 soffierei per aprire il cuore
 e donare alle persone tanto amore.

Se io fossi vento
 volerei sul tetto del mondo
 in ogni momento.

Marco Colazzo



Se io fossi vento
spazzerei via le nubi
dei giorni grigi e cupi
per vedere un bambino correre contento.

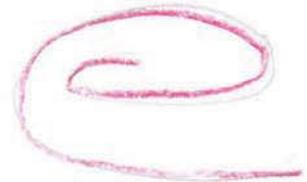


Se io fossi vento
spingerei le barche in mare
così che potessero navigare
senza inquinamento.

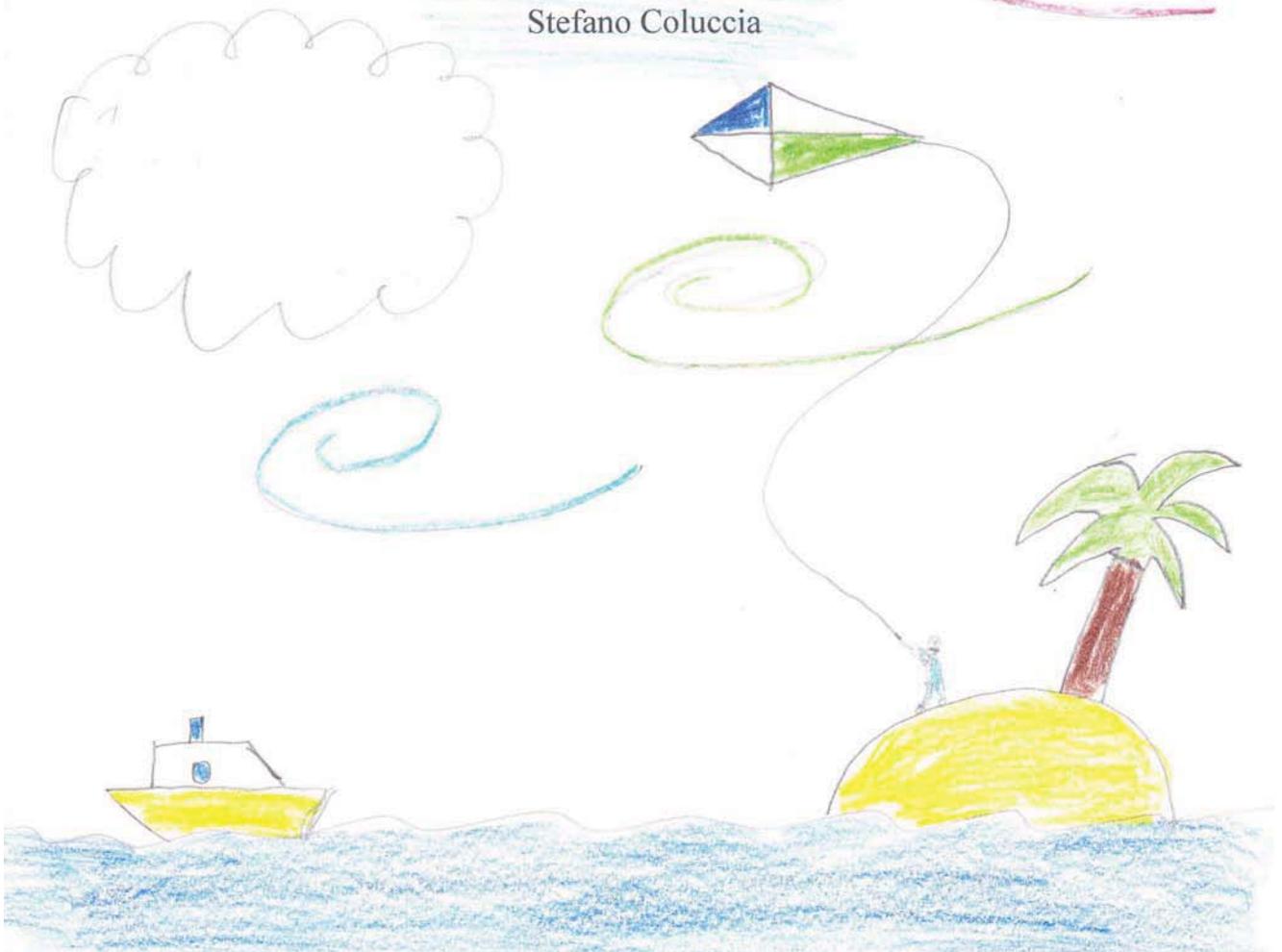
Se io fossi vento spingerei in alto gli aquiloni
che portano verso il sole
i desideri e le speranze



così quando iniziano le vacanze
la pagella al cuor non duole
e i genitori non danno un ceffone.



Stefano Coluccia





Se io fossi vento, farei volare via

ogni ipocrisia.

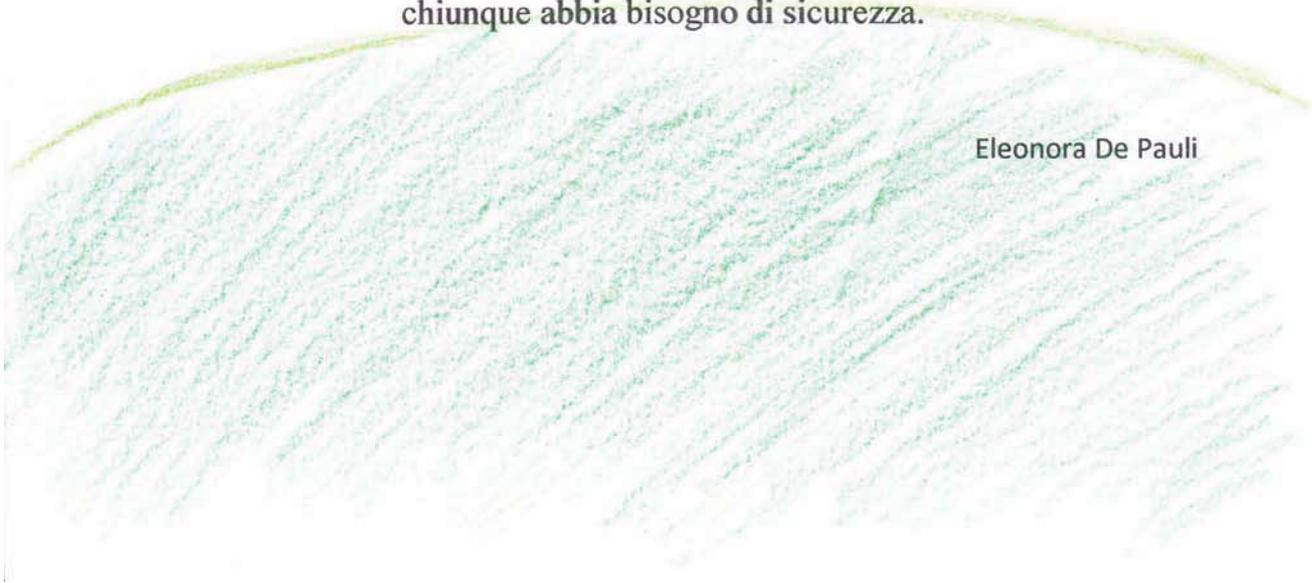
Se io fossi vento, soffierei in ogni città
per rendere migliore la vivibilità.

Se io fossi vento, andrei così lontano
per poter dare a tutti una mano.

Se io fossi vento, accarezzerei dolcemente
tutti i volti della gente.

Se io fossi vento, darei al mio futuro
la giusta forza
per renderlo sicuro.

Se io fossi vento, sarei una brezza
ed accompagnerei in ogni dove
chiunque abbia bisogno di sicurezza.



Eleonora De Pauli



*Se io fossi vento, l' odio spazzerei via
E farei entrare l'amore nella vita mia.*



*Se io fossi vento, toglierei ogni tormento
a chi vive nella tristezza e nello sgomento.*



*Se io fossi vento, il dolore spazzerei
e il sorriso ad ogni uomo donerei.*



*Se io fossi vento, tutti gli uomini buoni unirei
e tutti i cattivi punirei.*




*Se io fossi vento, farei volare nel cielo
i colori dell'amore e dell'arcobaleno
per donarli al mondo intero.*



*Se io fossi vento, donerei un cuore per amore,
due ali per volare
e tanti sogni da realizzare.*



Silvia Corrado

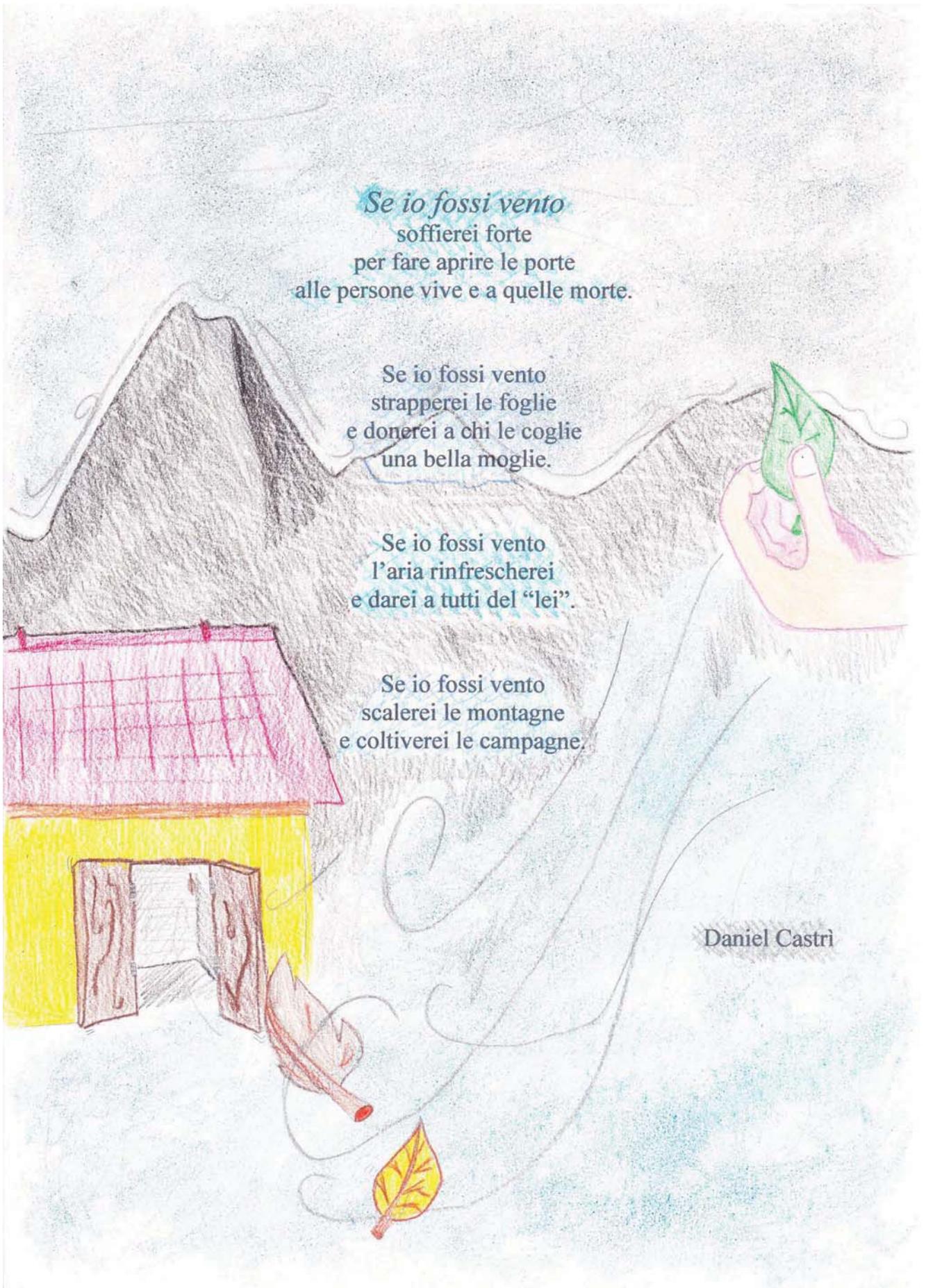
Se io fossi vento
soffierei forte
per fare aprire le porte
alle persone vive e a quelle morte.

Se io fossi vento
strapperei le foglie
e donerei a chi le coglie
una bella moglie.

Se io fossi vento
l'aria rinfrescherei
e darei a tutti del "lei".

Se io fossi vento
scalerei le montagne
e coltiverei le campagne.

Daniel Castri



Se fossi vento
 Farei un commento
 Al momento.
 Se fossi vento
 cercherei Lorenzo
 al convento.
 Se fossi vento
 mi toglierei il mento
 per farne un frammento.
 Se fossi vento
 andrei al Parlamento
 sarei molto contento
 e inventerei il paravento.

Marco Marsano

Scuola Secondaria di primo grado di Palmariaggi

Bertoldo alla corte del re

Durante la manifestazione a conclusione dell'anno scolastico 2011/2012, noi ragazzi delle classi 1^a e 2^a ci siamo improvvisati attori ed abbiamo rappresentato una commedia medievale *Bertoldo alla corte del re*.

Il lavoro di preparazione ci ha impegnati per l'intero secondo quadrimestre in quanto, oltre alle prove per la rappresentazione, coordinati dalla professoressa Attanasi, ci siamo dedicati all'allestimento del palco, realizzando la scenografia con la professoressa di Arte Aprile Clara.

Lo spettacolo, tratto dall'omonima opera del cantastorie emiliano Giulio Cesare Croce, racconta le vicende di Bertoldo, un contadino rozzo ma di cervello fino, alla corte veronese del re Arduino. Il villano era un uomo difforme e di bruttissimo aspetto: aveva la testa grossa, la fronte rugosa, le ciglia lunghe, le orecchie asinine, la bocca grande, le gambe caprine, la gobba.

Però alla mancanza di bellezza fisica suppliva la vivacità dell'ingegno: era molto arguto e pronto nelle risposte, astuto e malizioso. Bertoldo, duellando con il re ed i suoi cortigiani con proverbi ed astuzie, finisce per prenderli tutti in giro.

Il Croce, con quest'opera, ha voluto rappresentare un mondo in cui al "villano" furbo e di aspetto selvatico è consentito comandare per un giorno sovvertendo le gerarchie del potere e impartire ai potenti, con modi scherzosi, importanti lezioni di vita.

Gli alunni

